

L'Italia vera: più convivenze e più figli dalle coppie di fatto

L'Istat: un bambino su cinque nasce fuori dal matrimonio
Pollastrini: serve una legge sui diritti e doveri dei conviventi

di Anna Tarquini / Roma / Segue dalla prima

MATRIMONI GIÙ, convivenze su. Secondo l'Istat i matrimoni celebrati nel 2007 sono 242mila contro i 270mila di cinque anni prima. A questo calo si accompagna un aumento delle coppie che scelgono di mettere su famiglia senza formalizzare il legame.

Andamento confermato dall'incremento delle nascite naturali che rappresentano il 18,6% del totale rispetto al 12,3% del 2002 e da quello delle nascite «legittime» che scendono dall'87,7% all'81,4%. Non si è certo ai livelli europei, in Francia le nascite fuori dal matrimonio superano il 50% e nel Regno Unito il 44%, ma è comunque un segno di trasformazione del comportamento familiare in Italia. «L'Istat conferma che serve una legge - ha detto il ministro per i diritti e le pari opportunità Barbara Pollastrini - Nel nostro Paese ci sono modi diversi di intendere i progetti affettivi. Per questo mi sono battuta, e continuerò a battermi, per una legge che riconosca i diritti

e i doveri dei conviventi». E una legge che riconosca pari diritti e pari dignità a tutti i nuclei familiari esistenti torna a chiedere anche Grillini. «La fotografia dell'Istat sulle famiglie italiane - dice il deputato socialista - è l'istantanea di una rivoluzione: crollano i matrimoni tradizionali, trionfano le coppie di fatto con figli nati fuori dal matrimonio, in perfetta sintonia con ciò che accade nel resto d'Europa. Il nostro Paese - aggiunge - è l'unico che ancora distingue tra figli legittimi, quelli nati nel matrimonio, e figli naturali, quelli nati fuori dal matrimonio. E questi ultimi continuano

In calo i matrimoni
Nel 2007 ne sono stati celebrati 242mila rispetto ai 270mila di cinque anni fa

GLI INDICATORI DEMOGRAFICI			
INVECCHIAMENTO			
Over 65 e minorenni in % della popolazione totale			
	Over 65	Minorenni	
2007	20%	17%	
1997	17%	18%	
FECONDITÀ			
Numero medio di figli per donna			
2005	1,32	Trentino Alto Adige	1,51
2006	1,35	Valle D'Aosta	1,43
2006	1,34	Emilia Romagna	1,41
NUZIALITÀ			
Tasso di nuzialità			
2007	4,1 per mille	Campania	5,3
2006	4,1 per mille	Sicilia	4,6
		Calabria	4,6
SPERANZA DI VITA (stime)			
	Uomini	Donne	
2007	78,6 anni	2007	84,1 anni
2006	78,3 anni	2006	83,9 anni

Fonte: ISTAT

ad essere discriminati in materia successoria». Secondo l'Istituto nel Centro-Nord le coppie si rifanno a un modello familiare più in linea con le tendenze dei Paesi nord-europei, meno legate al matrimonio e più libere da vincoli nei confronti della natalità. Invece nelle regioni del Mezzogiorno vige un modello di coppia di stampo più tradizionale, dove il

passaggio del matrimonio rappresenta un vincolo importante prima di avere dei figli. Ma in Italia - dove la popolazione si avvicina rapidamente a quota sessanta milioni - si vive anche molto di più. La speranza di vita alla nascita è pari a 78,6 anni per gli uomini mentre supera gli 84 anni per le donne; gli uomini italiani sono secondi soltanto agli



Una coppia con la loro bimba tornano a casa dopo la scuola. Foto Ansa

svedesi (78,9) in longevità, ma davanti a olandesi (77,9) e irlandesi (77,6). Lo stesso vale per le donne, seconde soltanto alle francesi (84,4) ma davanti a spagnole (83,9) e svedesi (83,1). Gli uomini vivono di più in Umbria, le donne nelle Marche. Nel 2007 ci sono state tremila nascite in più. E questo anche grazie alla presenza degli immigrati che ormai so-

In crescita
anche la popolazione italiana
che si avvicina
circa ai 60 milioni

no 6,6 ogni mille abitanti e segnano il tasso migratorio più alto degli ultimi quattro anni. Il numero medio di figli per donna di 1,34 è il confronto internazionale vede il nostro Paese sfavorito per quel che concerne i livelli di fecondità, ancora sotto la media dei paesi dell'Ue (1,51 figli per donna la stima 2007), ma soprattutto molto lontani da quelli di importanti paesi europei come Francia (1,98), Irlanda (1,93) e Svezia (1,85). La fecondità italiana è, invece, più o meno uguale a quella tedesca (1,34), spagnola (1,36) e portoghese (1,36). A causa dell'effetto migratorio poi, la crescita totale è positiva soprattutto nel nord-est (9,4 per mille) cui seguono il centro (9,0) e il nord-ovest (7,6).

ROMA

Neonato morto trovato in un magazzino di rifiuti

ROMA Il cadavere di un neonato è stato trovato ieri mattina in un magazzino di riciclaggio di carta in via delle Gerbere, a Santa Palomba, località alle porte di Roma. Il corpo privo di vita, di un maschietto si è scoperto poi in giornata, è stato scoperto durante la lavorazione dei rifiuti da un'addetta al nastro trasportatore. La donna ha detto di aver visto passare sul nastro il corpicino tra la carta. Secondo il capo magazzino non si conosce. Gli inquirenti non escludono che il blocco sia stato scaricato tra mercoledì pomeriggio e ieri notte, prelevato forse tra le zone di Ostia e Acilia. Sono stati contattati gli ospedali di Ostia, il Sant'Anna di Pomezia, il Sant'Eugenio di Roma, l'ospedale di Anzio per sapere se sia stata soccorsa una donna che avesse partorito da poco, ma al momento i riscontri sono negativi. Sul posto la polizia di stato e gli operatori del 118. Quello di ieri è solo l'ultimo dei casi, negli ultimi due anni, che si sono verificati nel Lazio. Il 7 aprile del 2006 una neonata era stata partorita e poi gettata chiusa in un sacco della spazzatura: il corpo della piccola era stato trovato, dopo alcuni giorni, sull'argine del canale «Acque basse», a Borgo Fatti, vicino a Latina. Stessa sorte per una neonata trovata morta il 28 agosto del 2005, in un cassonetto, in via dei Giardinetti, alla periferia sud di Roma.

«L'inferno c'è, salvezza non per tutti»

Il Papa incontra il clero romano: serve digiuno di parole e media

di Roberto Monteforte / Città del Vaticano

UN DIGIUNO delle parole e delle immagini per disintossicarsi dall'eccesso di parole nelle quali siamo immersi: è questo che propone Benedetto XVI per il tempo di Quaresima. Invita al silenzio

«per riaprire il cuore all'immagine vera e alla parola vera». È questa l'indicazione data al clero della capitale, la sua diocesi, ricevuto ieri in udienza in Vaticano, come è ormai consuetudine, alla vigilia della Quaresima. Nell'incontro a porte chiuse durato circa due ore, Ratzinger ha risposto ad una decina di domande rivolte dai parroci e sacerdoti romani. Risposte a tutto campo quelle date dal pontefice. «La Chiesa parla poco del peccato, dell'inferno e del paradiso - osserva il pontefice - ma chi non conosce il giudizio non capisce la redenzione». «Anche per questo - ha detto il Papa - ho voluto parlare del Giudizio

universale nella enciclica «Spe salvi». «Chi non conosce il giudizio ultimo - ha avvertito - non conosce la possibilità del fallimento e la necessità della redenzione, chi non lavora per il paradiso non lavora neanche per il bene degli uomini sulla terra: nazismo e comunismo - è stato il suo giudizio - che volevano cambiare solo il mondo, lo hanno distrutto». A chi gli chiede come comportarsi di fronte al «laicismo dilagante» e come «parlare di valori evangelici ai giovani» il Papa risponde invitando i sacerdoti ad essere soprattutto testimoni credibili. Chiede di dare spazio alla spiritualità.

«Il nazismo e comunismo che volevano cambiare il mondo lo hanno distrutto»

Anche nel rapporto con i giovani. Non manca di criticare le «grandi adunate» e le «concelebrazioni», tanto care al suo predecessore, Giovanni Paolo II. Il punto, afferma, è cercare di «dare profonda valenza spirituale a questi incontri giovanili», che comunque devono venire incontro alle esigenze dei ragazzi. Lo afferma a pochi mesi dalla Giornata mondiale della Gioventù di Sydney. Poi ha toccato il tema dell'evangelizzazione. Richiamando la Nota approvata recentemente dalla Congregazione per la Dottrina della Fede ha ribadito che «dialogo vuol dire rispetto dell'altro», «ma questa dimensione così necessaria non esclude l'annuncio del Vangelo». «Missione non è imposizione - ha precisato -, ma è offrire il dono di Dio... altrimenti trascureremo un dovere. Saremmo infedeli anche noi se non proponessimo la nostra fede, pur rispettando la libertà dell'altro». Quindi, per sottolineare come la presenza del cristianesimo possa essere di aiuto anche a chi non si converte, ha citato l'esperienza di Gandhi che aveva fatto del Sermone della Montagna un punto di riferimento per tutta la sua vita.

Giallo sulla morte della pornstar

Lollipop trovata dalla madre. Testimonial tv per le gare Uefa della Fiorentina

di Roma

FEDERICA GORI, in arte Lollipop. La pornstar è stata trovata morta in casa martedì dalla madre. Federica era sul letto con le gambe incrociate come se stesse guardando la tv, in stanza

con lei solo i suoi cani. L'autopsia effettuata ieri al Gemelli di Roma ancora non è riuscita a chiarire i motivi del decesso: forse semplice causa naturale, ma i risultati degli esami saranno noti tra 60 giorni. Dunque mistero. Federica Gori da qualche anno lavorava per l'emittente satellitare Conto Tv per la quale girava gli spot per le partite di Coppa Uefa della Fiorentina. I funerali potrebbero svolgersi sabato. Secondo quanto ha raccontato il suo ex, la madre di Maria è andata a trovare la figlia martedì mattina, nella sua villetta all'Olgiate, perché dal sabato precedente non riusciva a mettersi in

contatto con lei. All'interno dell'abitazione la mamma ha trovato la figlia senza vita ma con il viso sereno, di fronte alla tv accesa e insieme ai suoi 4 cani. Lollipop non beveva alcolici né fumava da molto tempo ed aveva svolto, proprio la settimana precedente alla sua decesso, degli esami cardiologici di routine che non avevano evidenziato problemi. Luca Damiano ha poi raccontato che Maria Federica aveva un pensiero ricorrente «pensava spesso a Marilyn Monroe e come lei pensava di morire giovane» e pensava spesso anche al padre che era morto, per problemi cardiaci, quando lei era ancora adolescente. Lollipop faceva parte di una famiglia di attori. Il padre e il nonno erano stati attori e doppiatori cinematografici. Nell'ultimo periodo della sua vita la ragazza stava attraversando «un buon momento professionale», «non solo perché girava degli spot per Conto Tv - continua il suo ex convivente - ma aveva anche partecipato con delle piccole parti agli ultimi film di Carlo Verdone e Paolo Virzì».

Maria Vittoria Besetti aveva 39 anni
L'autopsia non ha accertato le cause del decesso

Gori era il nome d'arte scelto dalla giovane strip tease girl romana - il cui vero nome all'anagrafe è Maria Federica Besetti - cinque anni fa quando conobbe il regista Luca Damiano. Il cognome Gori fu scelto in omaggio alla fidanzata storica del regista, ossia all'attrice Patrizia Gori che nel 1975 fu la protagonista del primo film erotico di Damiano, «L'educanda». Lollipop non era più la compagna del regista, con cui ha vissuto insieme per quasi 4 anni in una villa alle porte di Roma. Maria Federica ha partecipato a pochissimi film erotici in carriera e ultimamente era uscita dal giro del porno.

ULIWOOD PARTY

MARCO TRAVAGLIO

Camerati & camerieri

Se tutto va bene, il «nuovo» Berlusconi, quello buono, dialogante, affidabile, riformatore con cui, dopo avergli regalato il Paese, si può inaugurare una «legislatura costituente», quello insomma che solo due mesi fa definiva la Cdl «un ectoplasma» e giurava di farla pagare a Casini e Fini, si presenterà alle urne con 24 simboli. Anche perché Fini, quello che giurava «con me Silvio ha chiuso», è tornato camerata-cameriere. E Piercasinando, quello che lavorava a una nuova leadership («mai più con Berlusconi»), è rientrato precipitosamente a caccia col primo fischio agli ultrasuoni partito da Arcore. Breve riepilogo, necessariamente parziale. Oltre ai soci fondatori Fl,

An, Lega e Udc, l'Ammucchiata delle Libertà imbarca tre partiti neofascisti, perché uno solo pareva poco: Alternativa sociale di Alessandra Mussolini, la Fiamma Tricolore di Romagnoli e La Destra del trio Storace-Santanchè-Er Pecora. I fascisti sono un po' come la nuova Punto: modello base, modello accessorio, modello con navigatore satellitare e cerchi in lega. Ecco dunque i fascisti ereditari della Ducia, i fascisti sansepolcristi e i fascisti supertrash. Oltre all'Udc, i partiti democristiani sono quattro: l'Udeur di Mastella & famiglia, la

Dc per le Autonomie di Rotondi, quello con la testa a kiwi, i Liberal-democratici di Lamberto Dini e signora (entrambi furono accusati dalla Cdl di essere dei tangentari al soldo di Milosevic e dunque, per gratitudine, si schierano con la Cdl) e Nuova Sicilia, che se non andiamo errati dovrebbe far capo all'ex dc Bartolo Pellegrino, già vicepresidente della regione arrestato per collusioni con la mafia. Da non confondere col fantomatico Patto Sicilia Nicolosi, di padre ignoto, né col terzo partito siciliano, l'Mpa di Lombardo. Ancora incerta la sorte delle

altre tre Dc, capitanate da Pizza, Sandri e Fiori (ex-P2). Completano il quadro del glorioso pentapartito: il Pri di La Malfa e Nucera, il Nuovo Psi di De Michelis (si chiama Nuovo perché c'è lui), il Pli di De Luca e Altissimo. Segue a ruota Italiani nel Mondo, di Sergio De Gregorio, che è uno e trino: un terzo democristiano, un terzo socialista, un terzo ex dipietrista, insomma una sicurezza. Siccome siamo un paese che invecchia, i partiti dei pensionati sono due, e attenti a non confonderli: Partito Pensionati di Carlo Fatuzzo (nel 2006 era

di centrosinistra) e Pensionati Uniti, talmente uniti che sono divisi dal Partito Pensionati. Potevano mancare gli ecologisti? Non potevano: con il caravanserraglio che in 15 anni ha varato due condoni ambientali e fatto più danni di Attila, si schierano gli Ecologisti Democratici (nulla a che fare con gli ecologisti totalitari), simbolo un orsetto di peluche. Sfidando le più moderne tecniche di scissione dell'atomo, ci sono pure i Riformatori Liberali di Della Vedova & Taradash, detti anche Radicali per la Libertà. Pare che troveranno un posticino anche i discepoli della Madame de Stael della val Padana, Michela Vittoria Brambilla: partita in pompa magna come aspirante

leader del Partito Unico contro i «parrucconi» della Cdl, deve aver incontrato qualche problemone strada facendo. Nelle ultime settimane era dispersa (non la invitavano più nemmeno a Ballarò), ma l'hanno rintracciata in tempo: guiderà i Circoli delle Libertà, anche se non potrà portare con sé più di cinque seguaci, sempre che li trovi. Niente da fare, invece, per il Ppdl fondato dal Cainano sul celebre predellino della Mercedes in piazza San Babila e salutato a suo tempo da fior di intellettuali come una mossa «geniale» e «rivoluzionaria»: si teme che rubi voti a Fl. Sarà per la prossima volta. Grande interesse sta suscitando presso i partner

europei il partito No Euro, che si oppone all'ingresso dell'Italia nella moneta unica comunitaria (già avvenuto nel 2002, sotto il governo Berlusconi2) e auspica il ritorno alla lira o, meglio ancora, al tallero. Viva curiosità, soprattutto negli ospedali psichiatrici, desta la lista Partito Cristiano Esteso, simboleggiata da un pesce stilizzato con la scritta «Pace». Che, per una coalizione che ha sposato le guerre in Iraq e in Afghanistan, suona particolarmente coerente. Quanto sia Esteso questo Partito Cristiano, lo diranno soltanto le urne. Quel che è certo è che si oppone strenuamente al Partito Cristiano Esiguo, o Ristretto, o Bonsai, di prossima fabbricazione.